

Audizione presso la "Commissione straordinaria per la verifica dell'andamento generale dei prezzi al consumo e per il controllo della trasparenza dei mercati" nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulle determinanti della dinamica del sistema dei prezzi e delle tariffe, sull'attività dei pubblici poteri e sulle ricadute sui cittadini consumatori

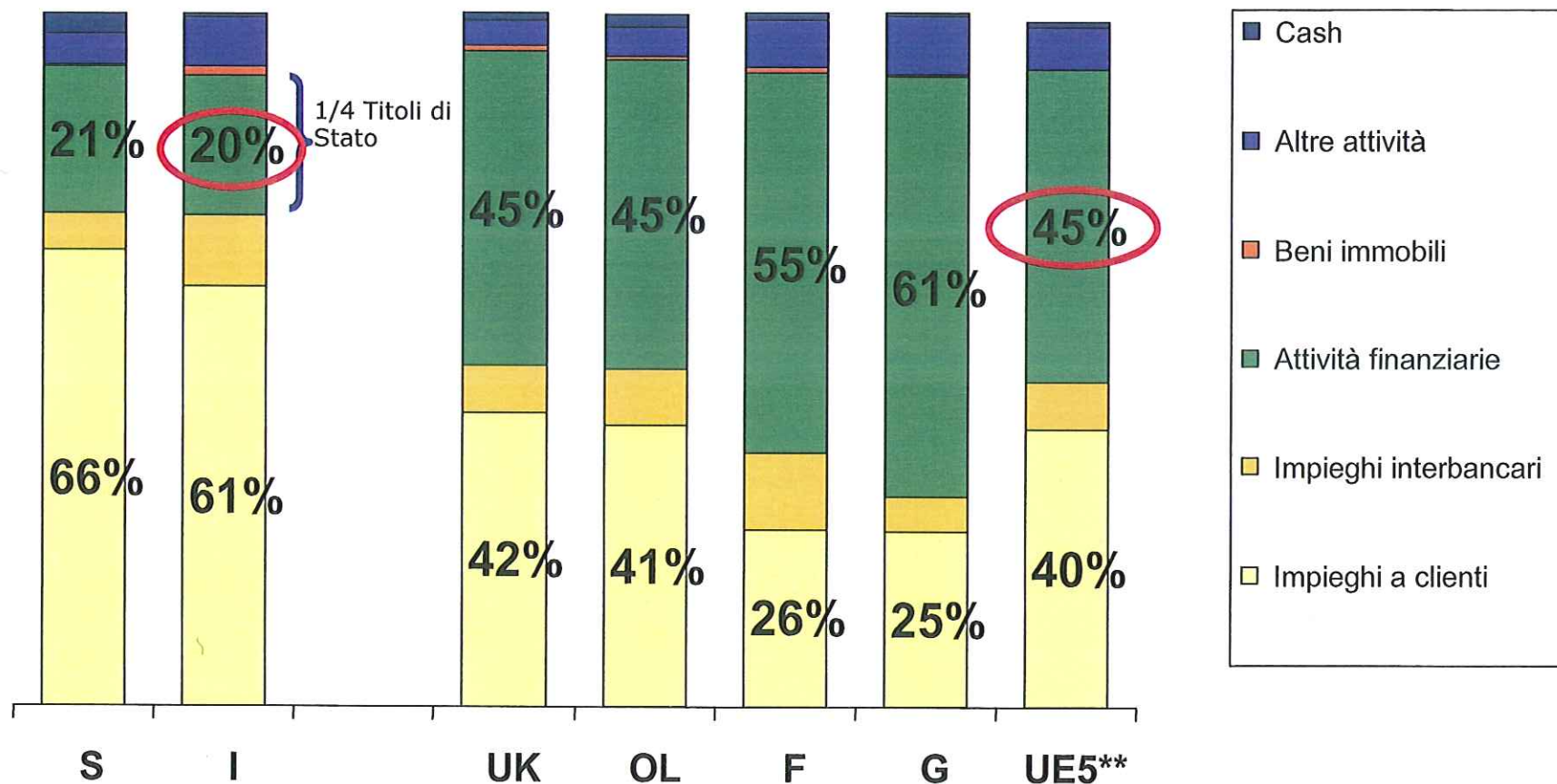
Giuseppe Zadra

Direttore Generale - Associazione Bancaria Italiana (ABI)

Roma - 29 Aprile 2009

Mercato bancario europeo: dimensione del mercato e business mix portfolio

Business mix composition¹ dei maggiori gruppi bancari europei (Giugno 2008)

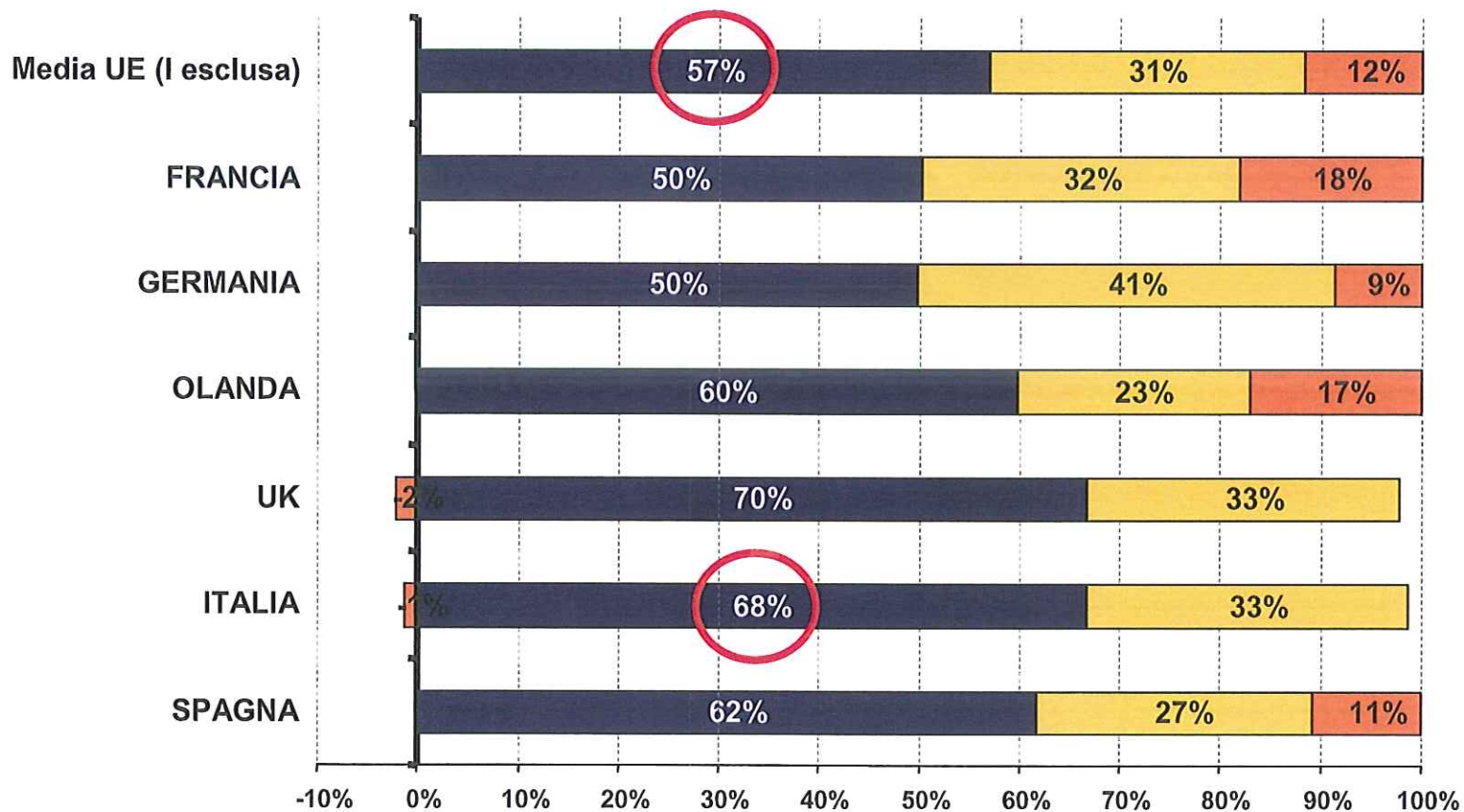
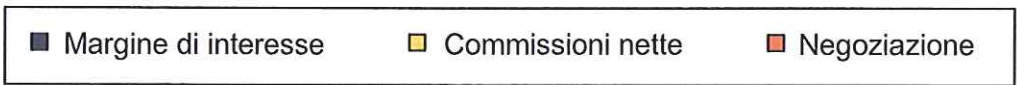


Fonte: Stime ABI su bilanci aziendali e dati BCE (1) media paese (I esclusa)

(**) campione di 30 gruppi bancari europei

Ripartizione dei ricavi operativi bancari

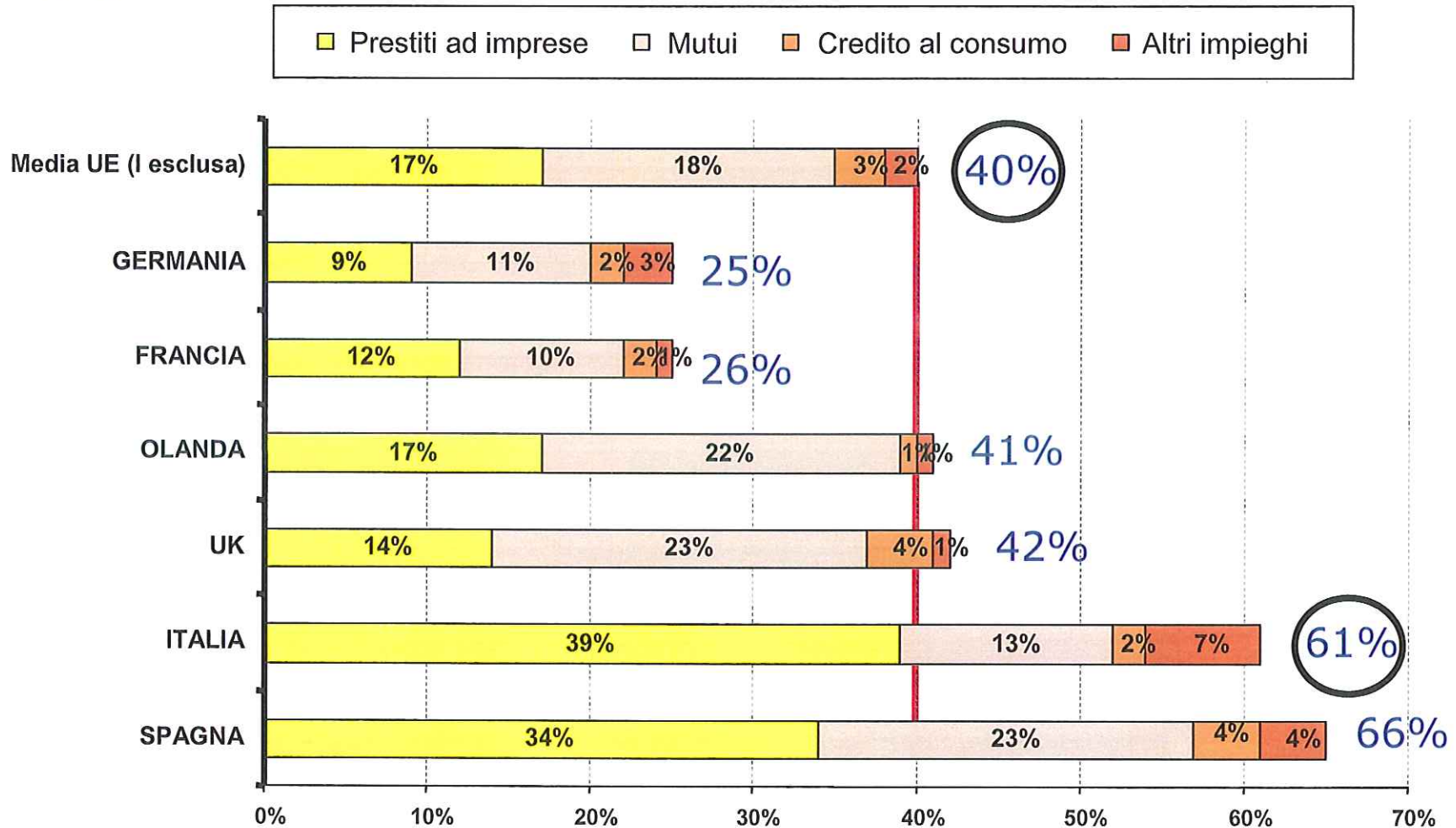
Ripartizione dei ricavi operativi (1H 2008)



Fonte: Annual report ABI

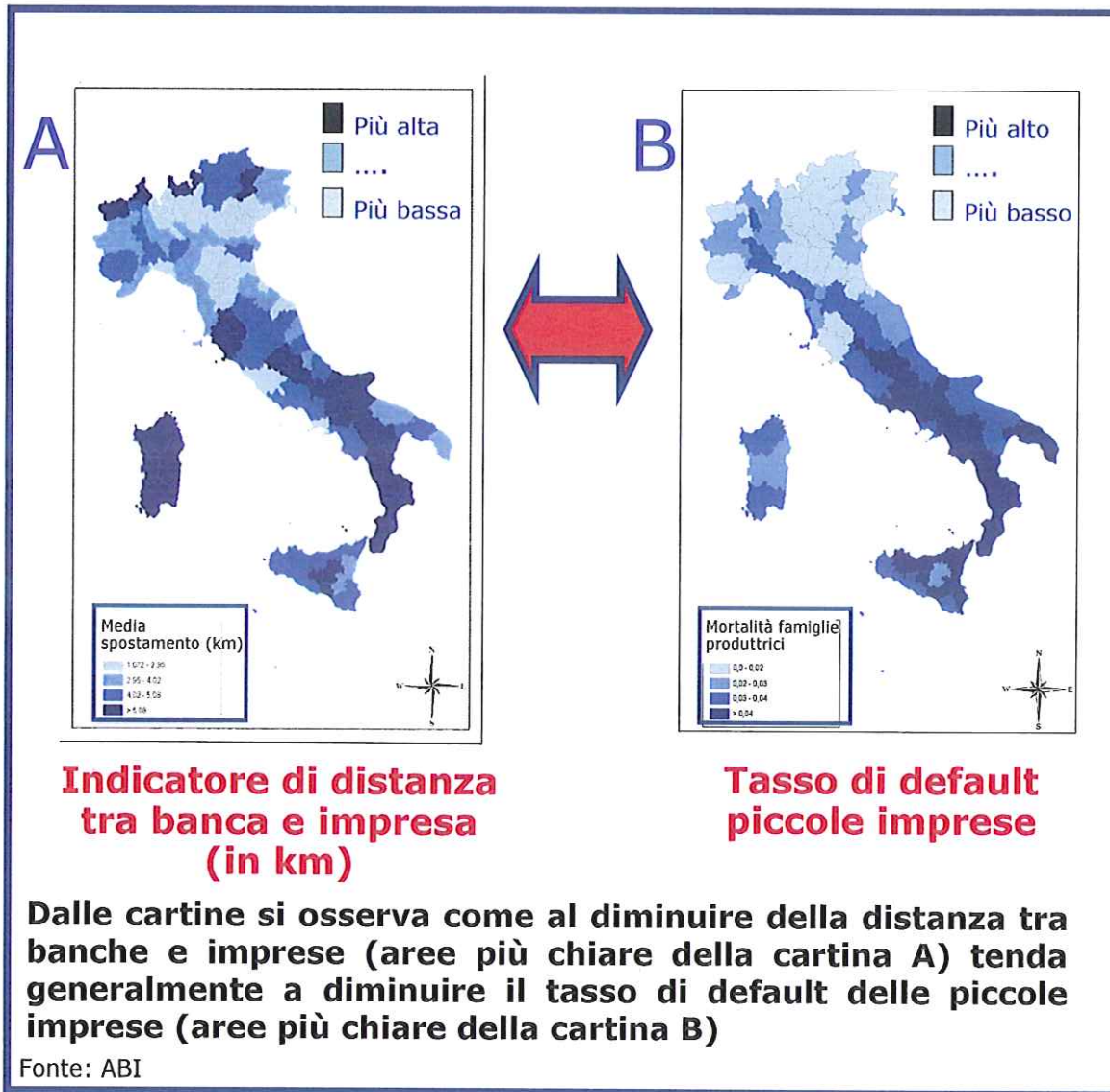
Composizione del business mix

Impieghi a clienti*/attività (1H 2008)



(* impieghi a famiglie e imprese)

... per la vicinanza geografica tra le banche italiane e le imprese che riduce il rischio di default dei clienti, specialmente per le PMI



Un recente paper* condotto su dati italiani ha posto in evidenza come il rapporto di prossimità tra banca e impresa aiuti a limitare il rischio di credito.

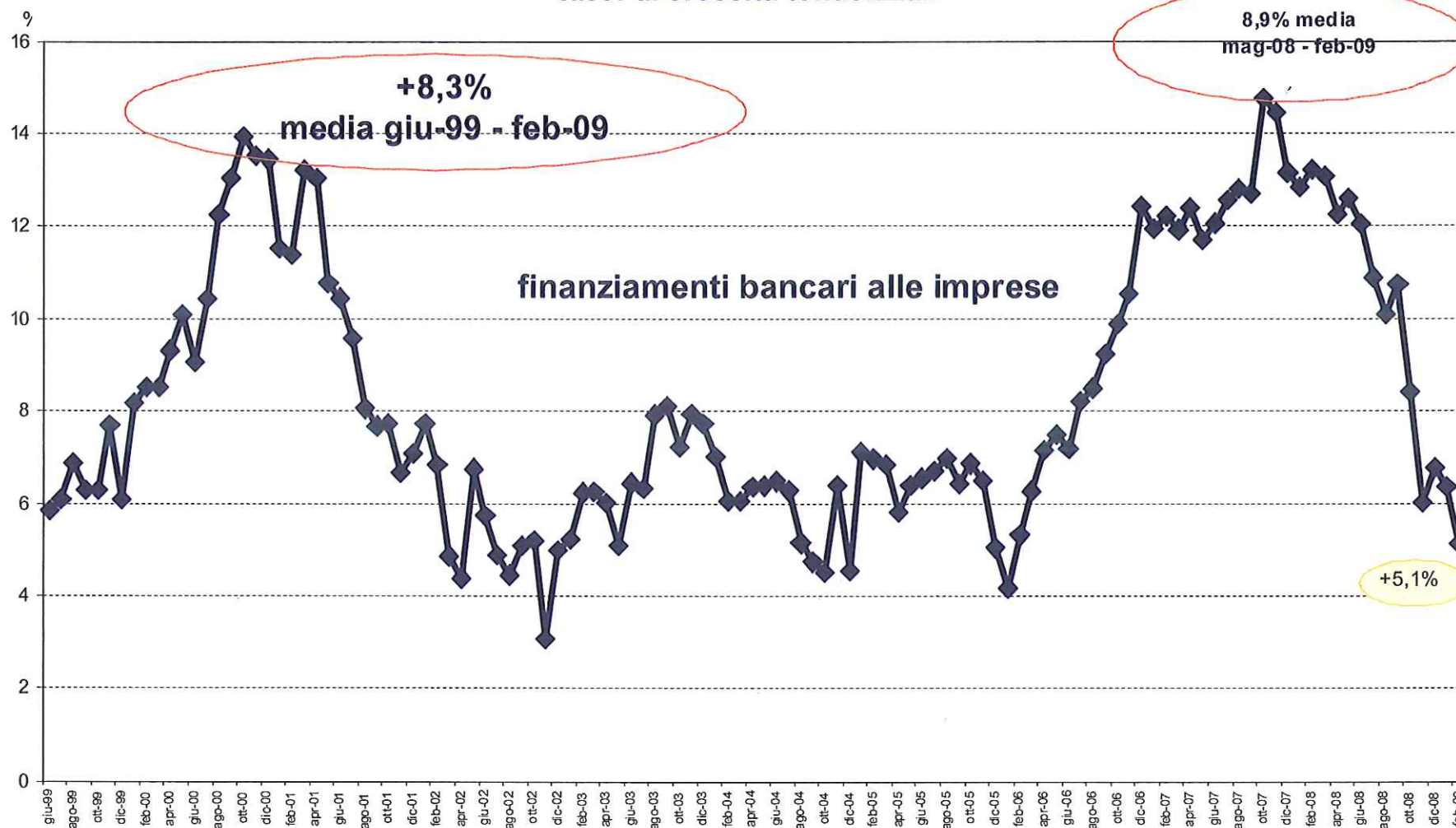
In particolare, le principali evidenze di tale paper sono:

1. Nei mercati locali del credito la distanza banca-impresa influenza il tasso di default dei prestiti (soprattutto delle imprese di piccola dimensione).
2. Una maggiore distanza è associata ad una maggiore probabilità di default.
3. Il grado di rischiosità non è viceversa influenzato dalla vicinanza alla sede amministrativa della banca.

* Chiorazzo V., V. D'Apice, C. Milani e G. Torriero (2008), "La distanza tra banca e impresa: quali impatti sul tasso di default? Prime evidenze su dati provinciali italiani", in Fondazione Rosselli, Tredicesimo Rapporto sul Sistema Finanziario Italiano, Edibank.

I dati mostrano un semplice rallentamento della crescita e non una contrazione dei finanziamenti

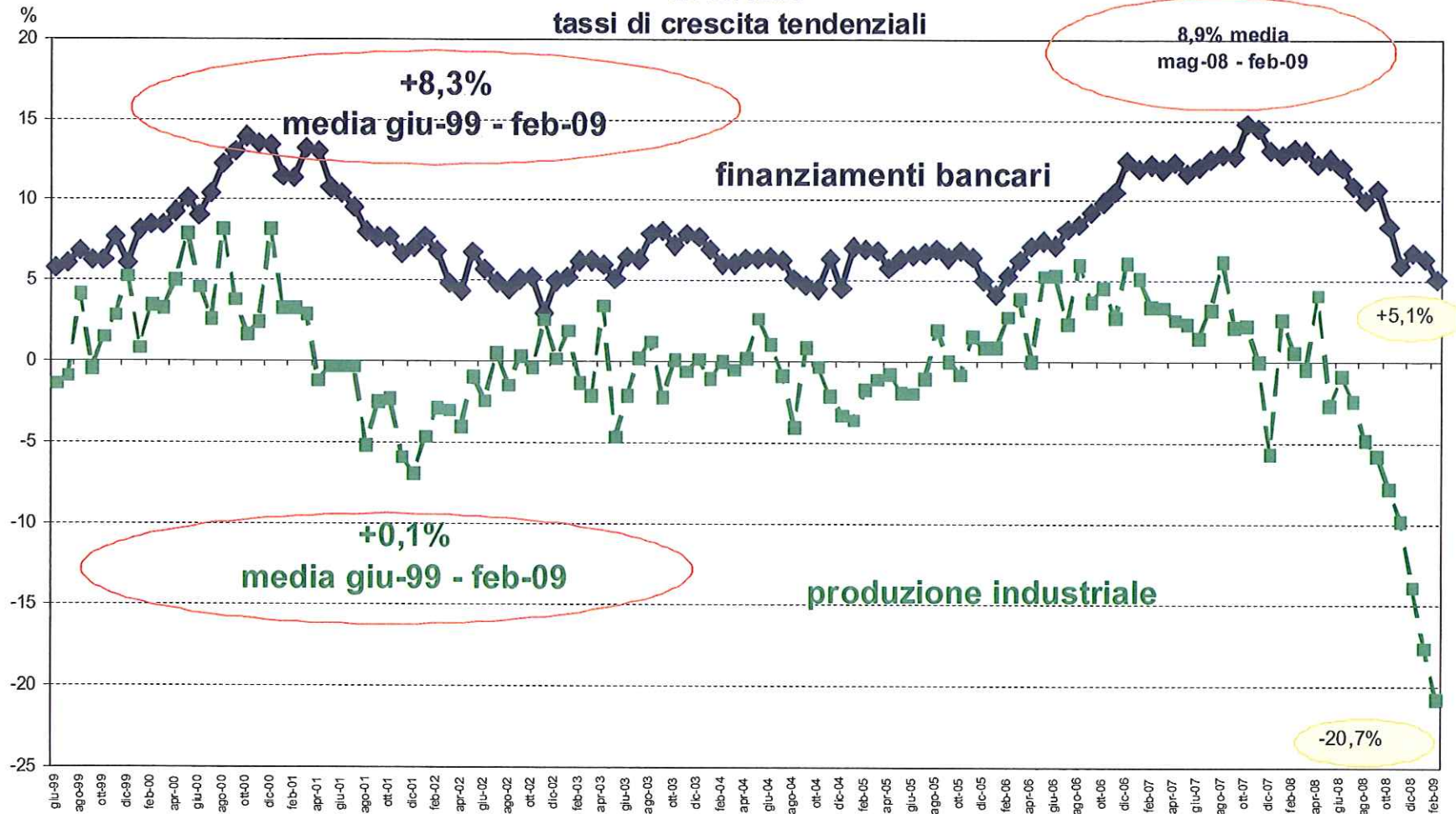
FINANZIAMENTI BANCARI ALLE IMPRESE NON FINANZIARIE IN ITALIA tassi di crescita tendenziali



Fonte: elaborazioni Centro Studi e Ricerche Abi su dati Banca d'Italia.

Si può al momento escludere l'ipotesi di "credit crunch" per l'economia italiana

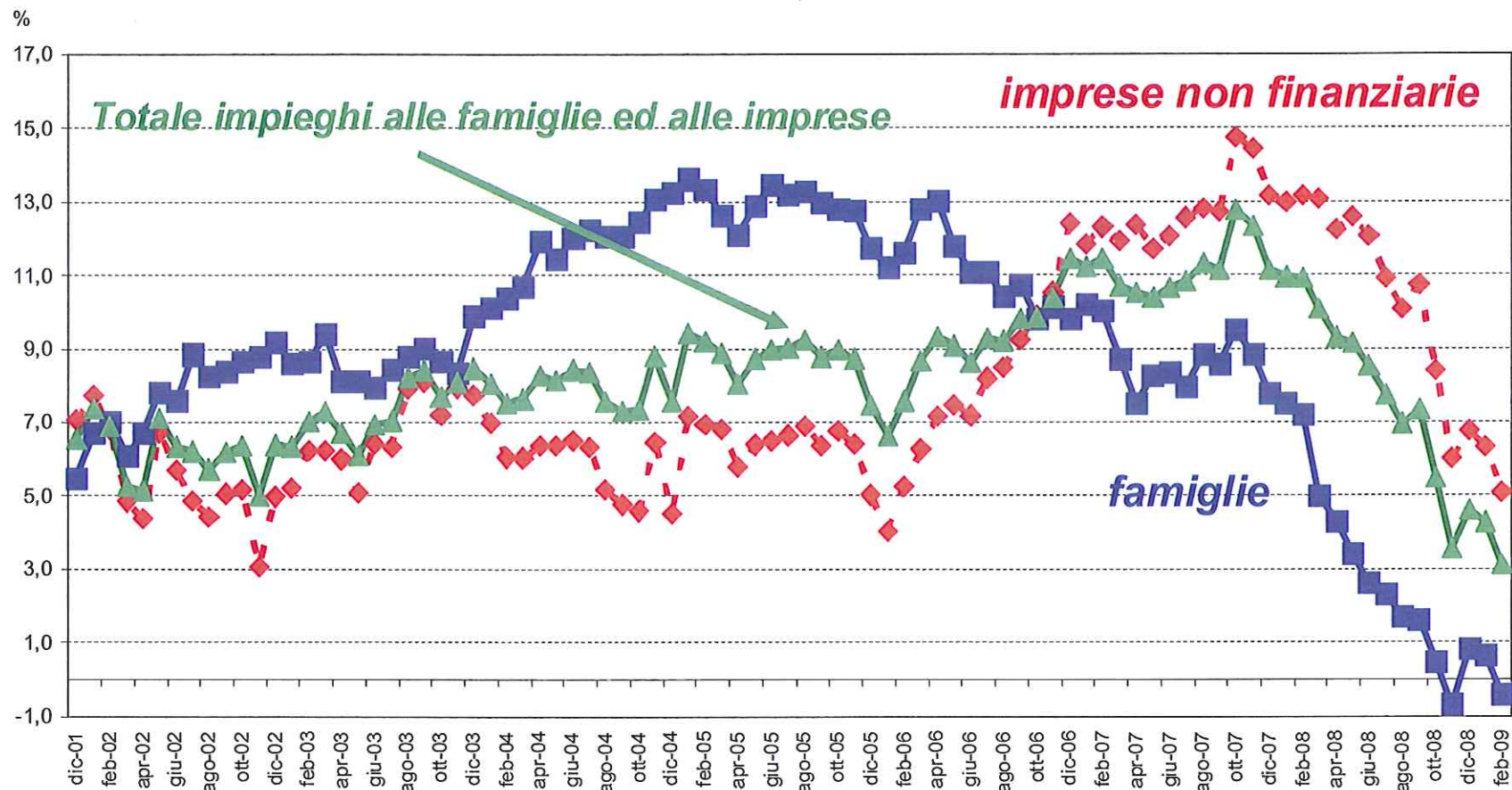
FINANZIAMENTI BANCARI ALLE IMPRESE NON FINANZIARIE E PRODUZIONE INDUSTRIALE IN ITALIA



Fonte: elaborazioni Centro Studi e Ricerche Abi su dati Banca d'Italia e Istat.

Il rallentamento è più consistente per le famiglie data la contrazione delle contrattazioni immobiliari che ha portato ad una decelerazione dei mutui

IMPIEGHI DELLE BANCHE PER SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA IN ITALIA tassi di crescita tendenziali



Fonte: elaborazioni Centro Studi e Ricerche ABI su dati Banca d'Italia

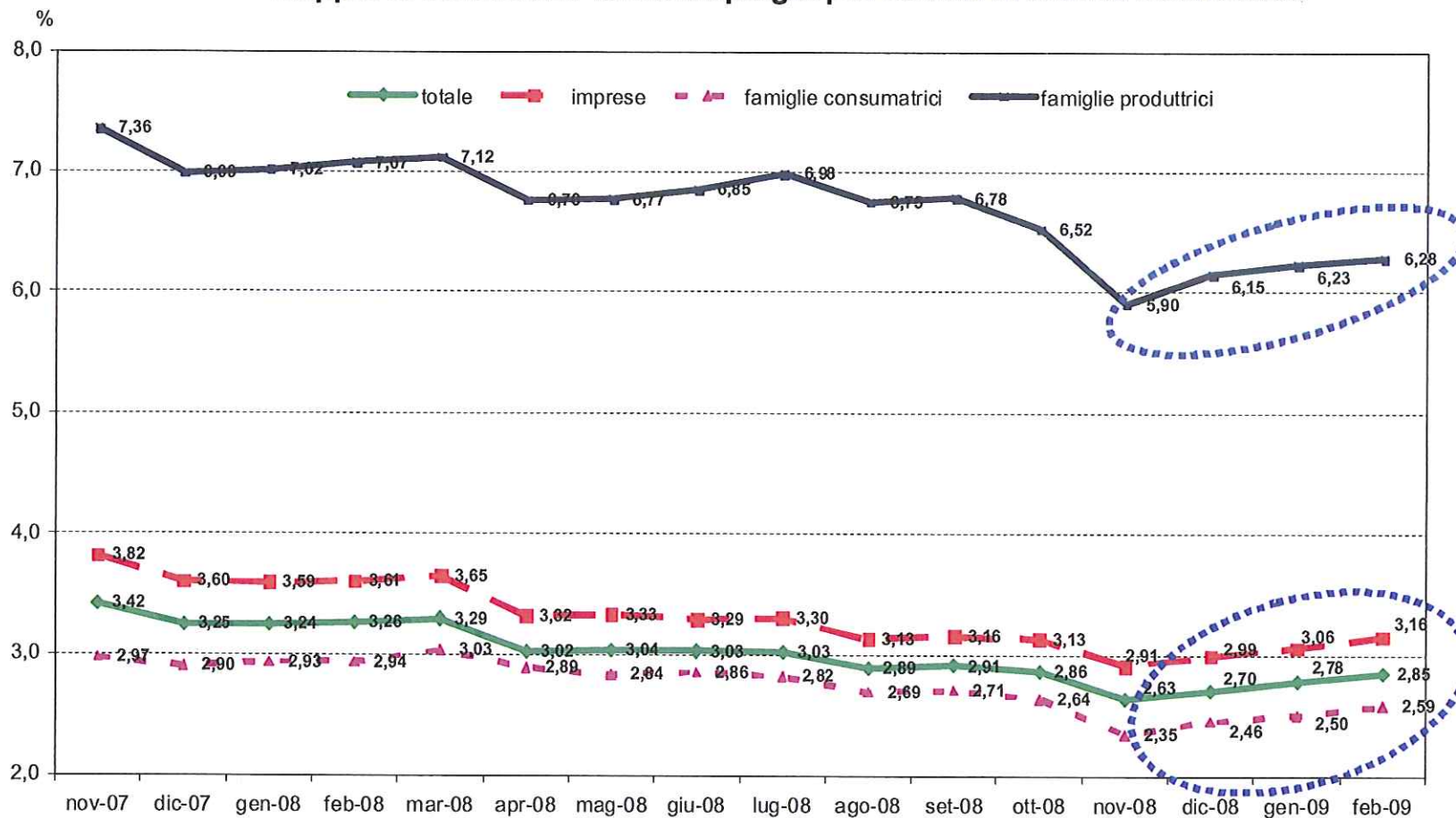
In Italia la qualità del credito è buona tanto da costituirne un elemento di forza Negli ultimi mesi si registra comunque un leggero peggioramento

Per memoria: rapporto tra nuove sofferenze e impieghi in bonis

III trim. '08: 1,2%

IV trim. 08: 1,5%

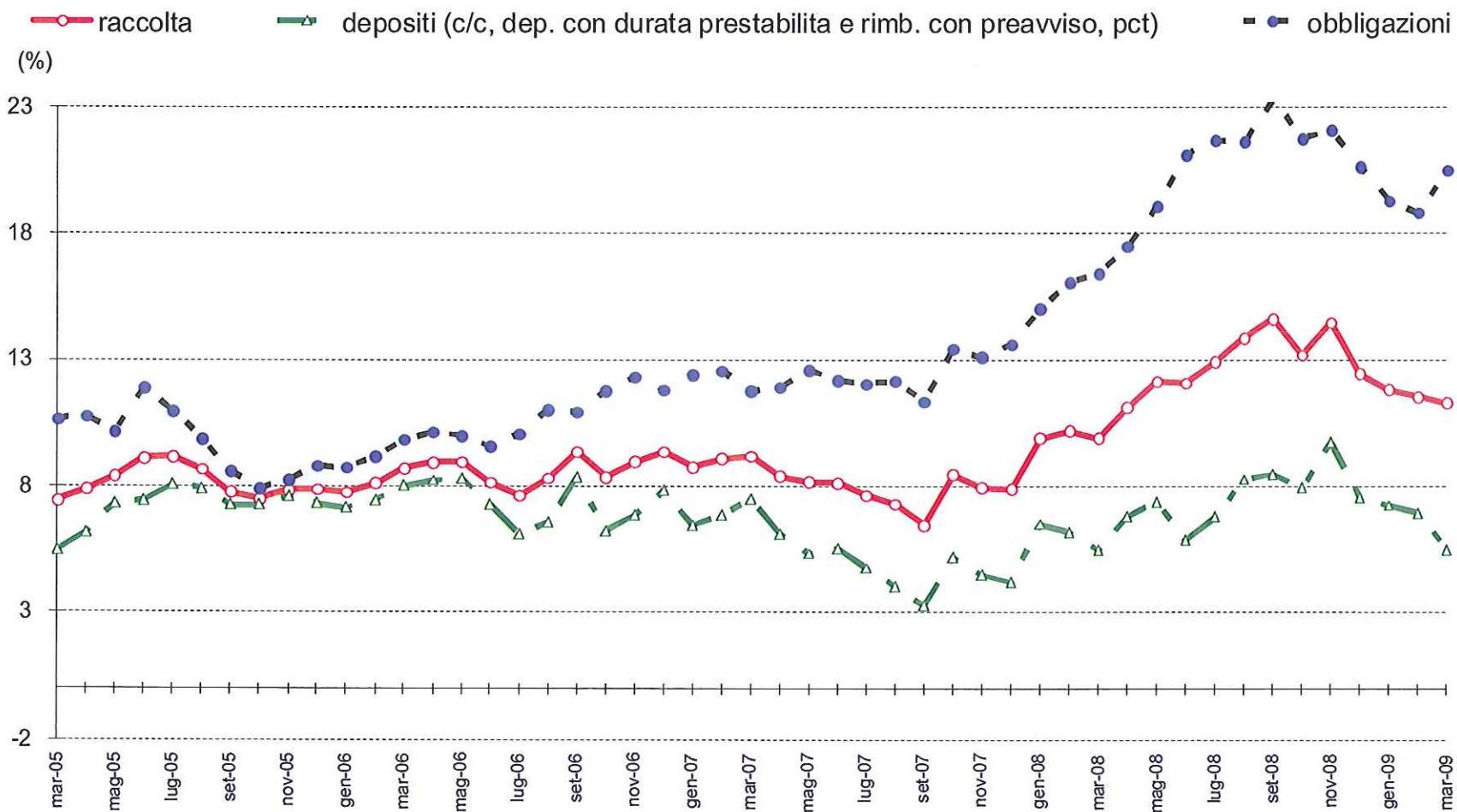
Rapporto sofferenze lorde /impieghi per settori di attività economica



Fonte: Elaborazioni Centro Studi e Ricerche su dati Banca d'Italia

Fiducia verso le banche da parte dei risparmiatori italiani molto elevata

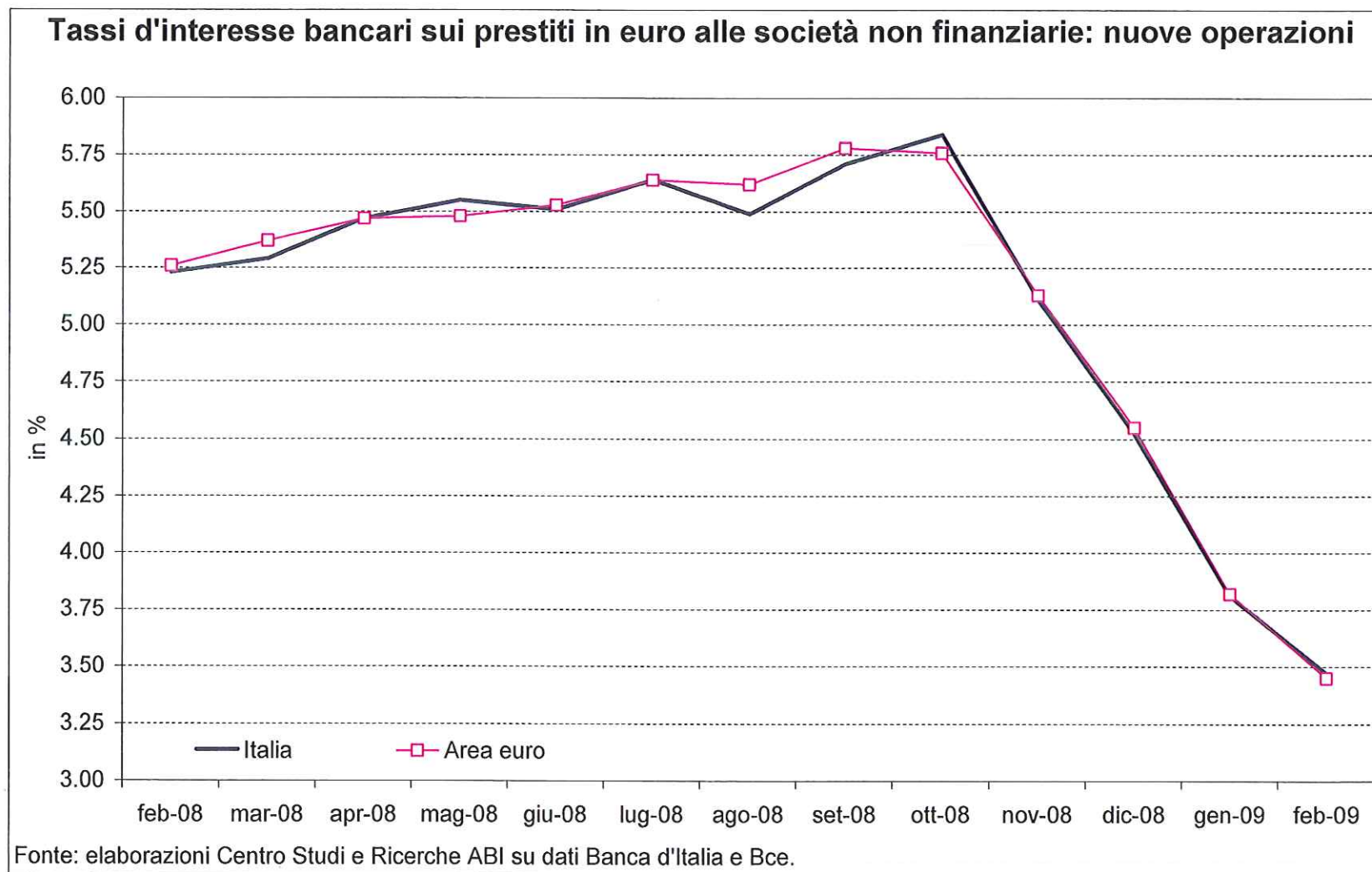
DEPOSITI E OBBLIGAZIONI DELLE IFM ITALIANE (variazioni % annue)



Fonte: Elaborazioni Centro Studi e Ricerche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

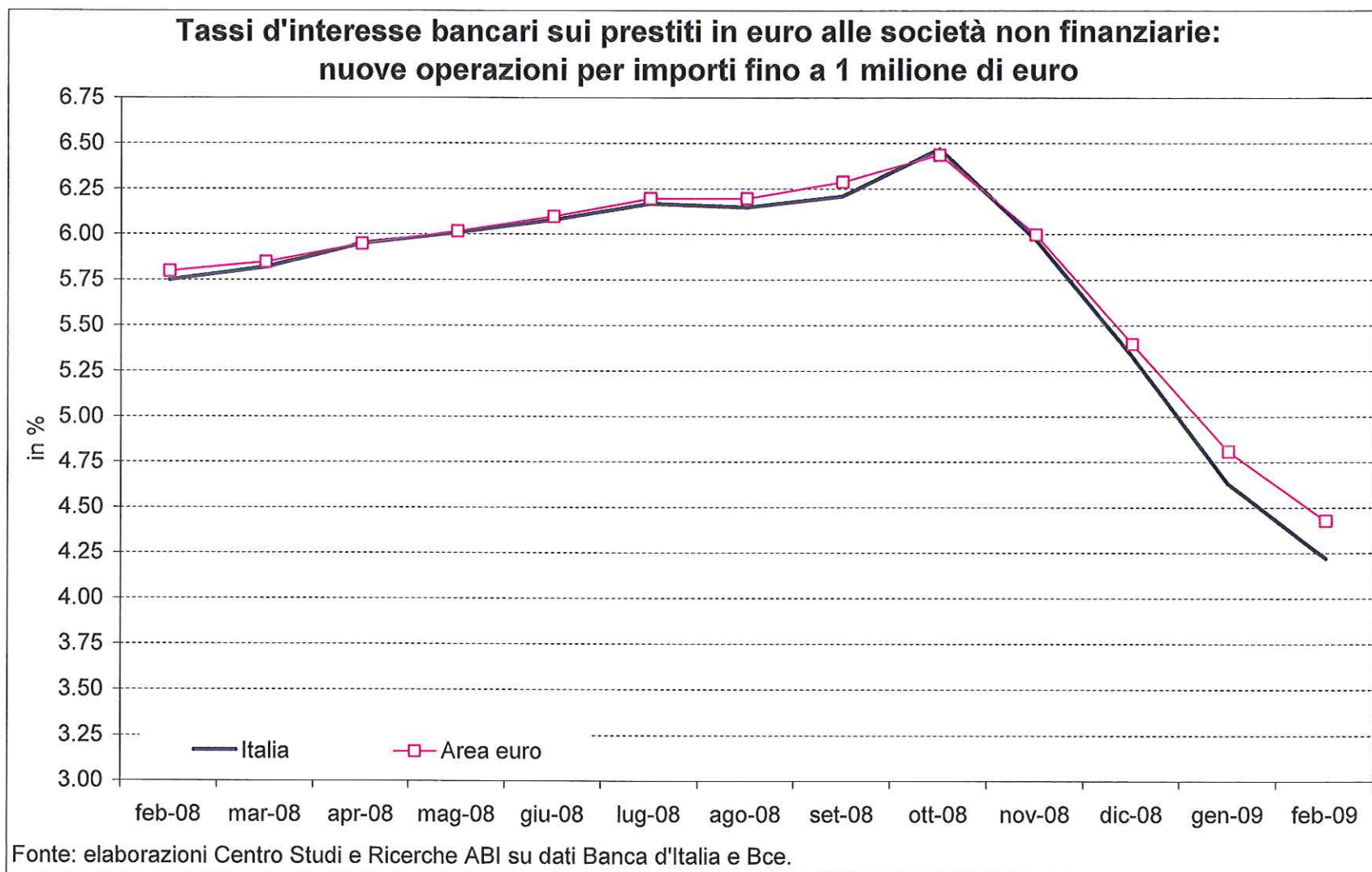
I tassi d'interesse sui prestiti offerti alla clientela mostrano una tendenza decrescente e sono allineati a quelli dell'Area euro

IMPRESE



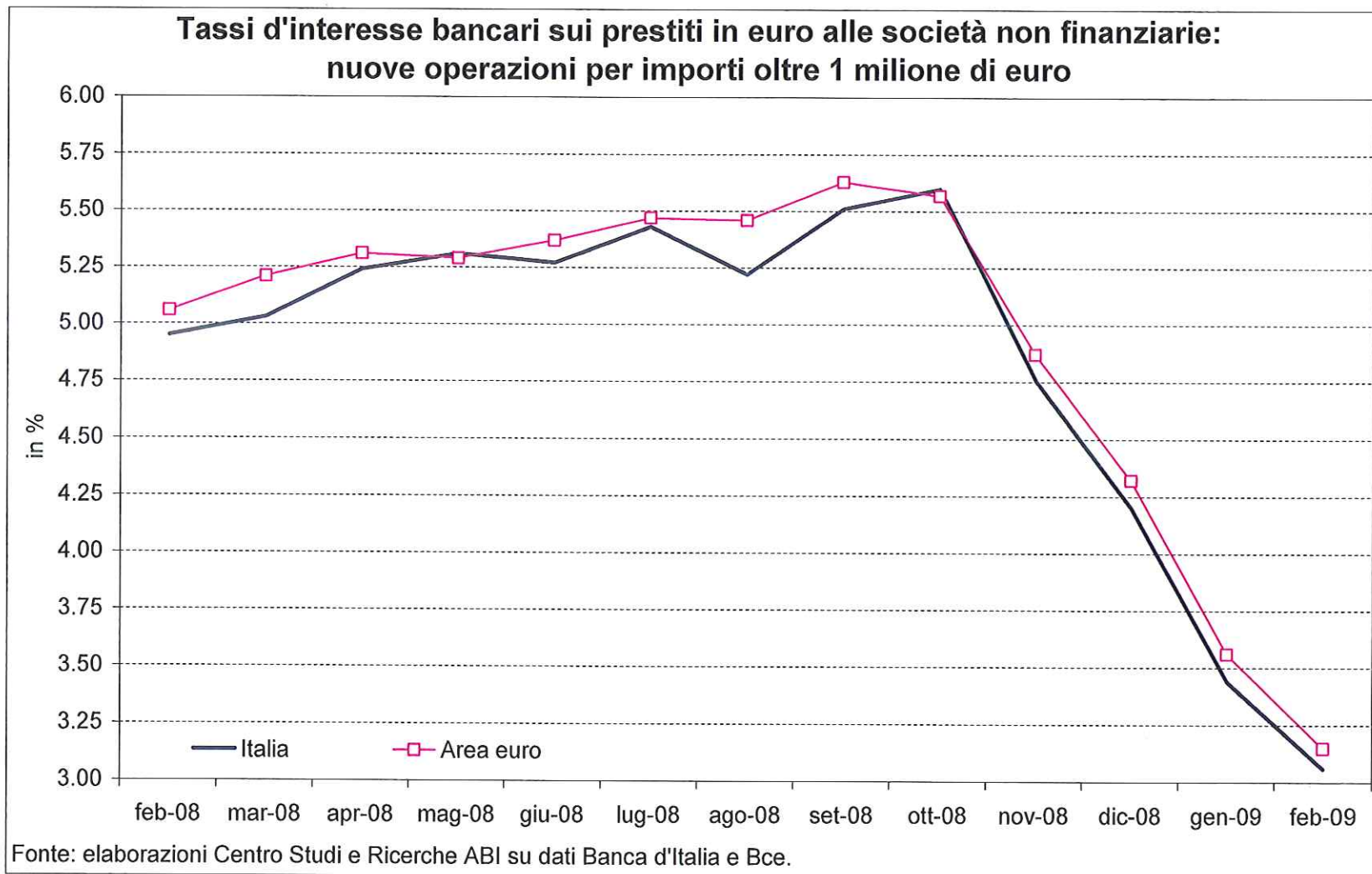
... spesso in Italia vengono offerte condizioni anche migliori a quelle medie dell'Area euro

IMPRESE MEDIO-PICCOLE



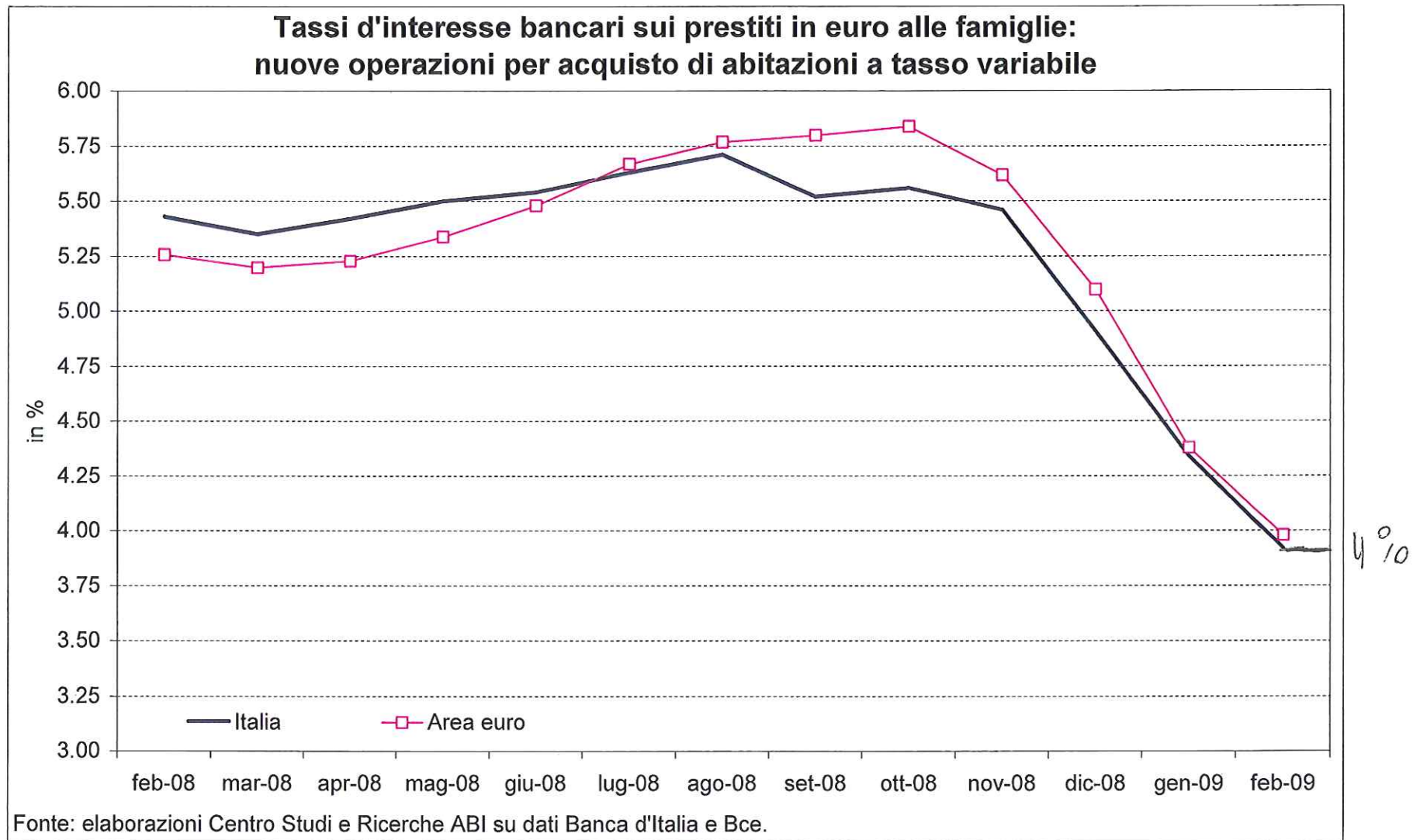
... spesso in Italia vengono offerte condizioni anche migliori a quelle medie dell'Area euro (SEGUE)

IMPRESE MEDIO-GRANDI



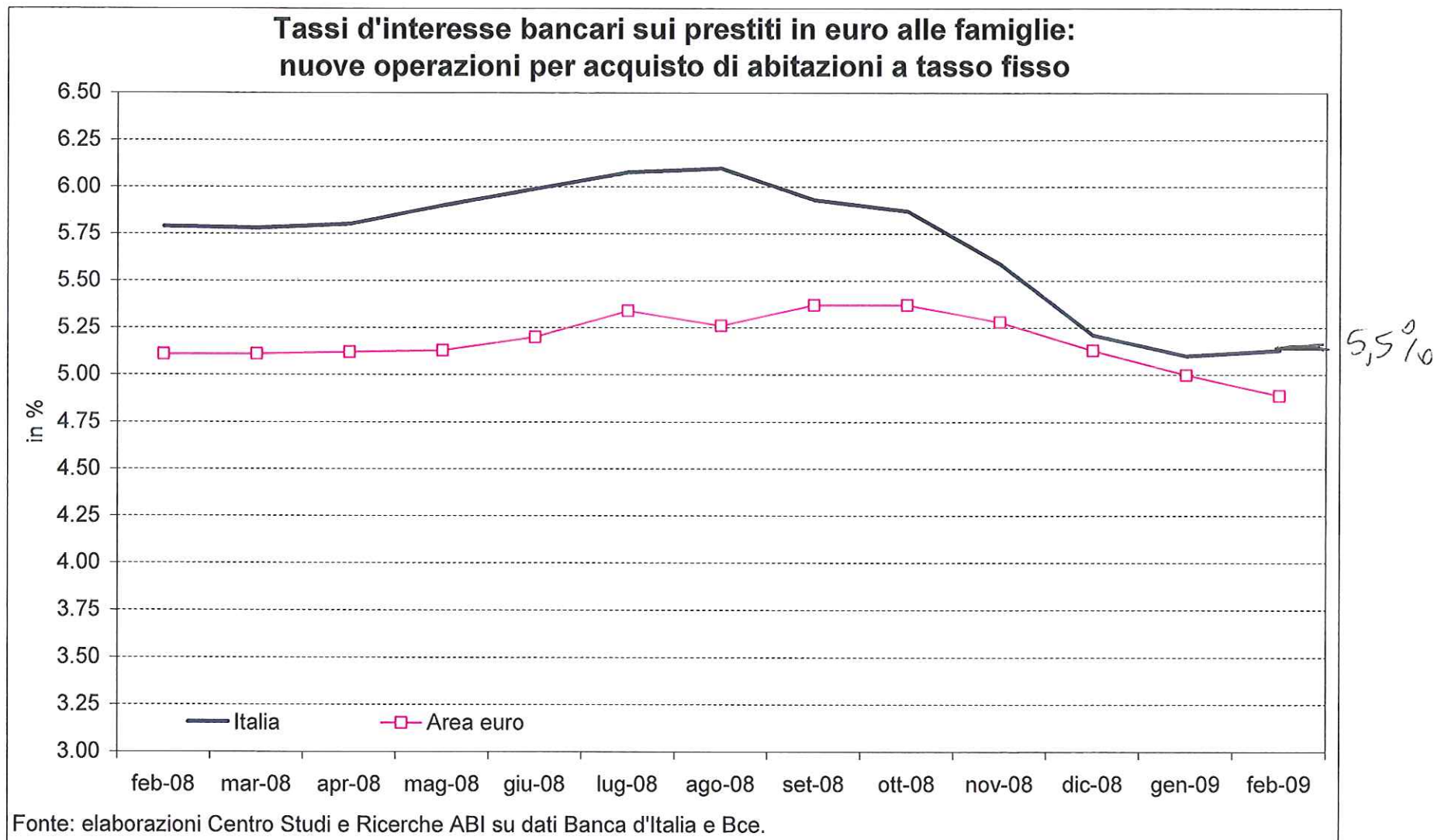
Sul comparto dei mutui a tasso variabile le condizioni offerte in Italia sono da più di un semestre migliori rispetto a quelle della media dell'Area euro

FAMIGLIE – MUTUI A TASSO VARIABILE



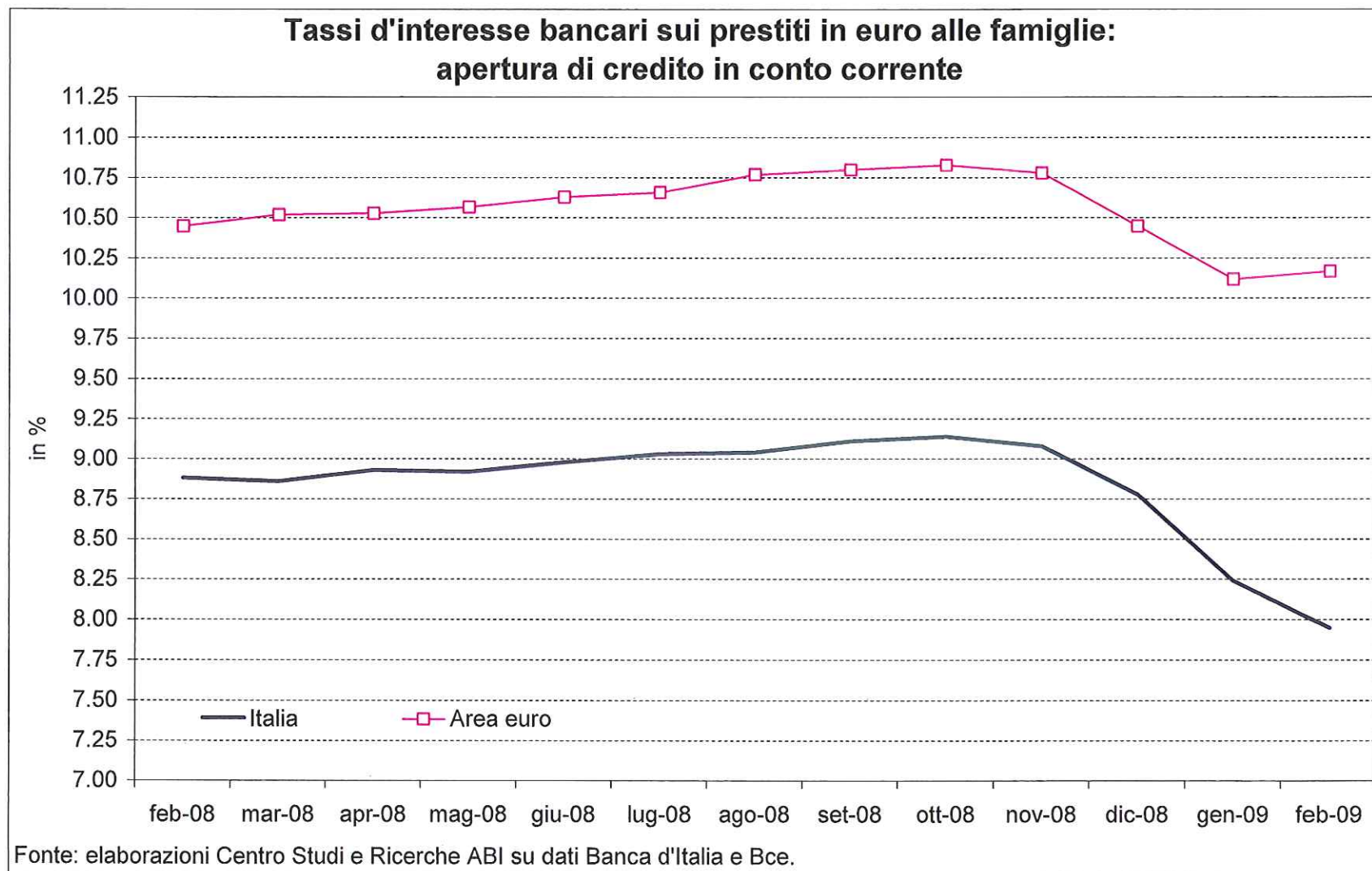
Sui mutui a tasso fisso pesano alcune specificità italiane (elevato spread Btp-Bund), comunque il divario rispetto all'Area euro si è andato fortemente riducendo

FAMIGLIE – MUTUI A TASSO FISSO

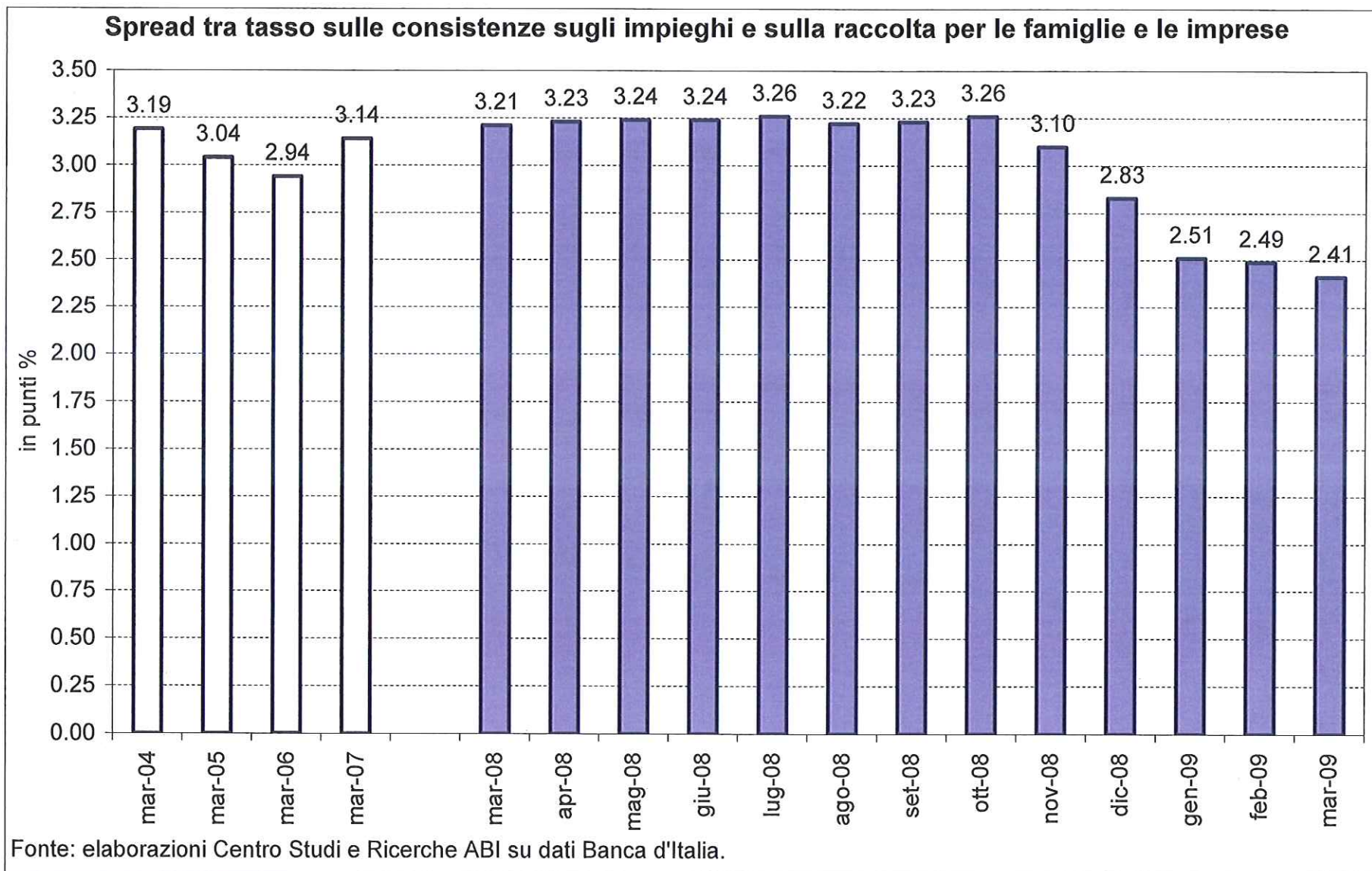


Particolarmente favorevoli solo le condizioni applicate sulle operazioni di apertura di credito in conto corrente

FAMIGLIE – APERTURE DI CREDITO IN C/C

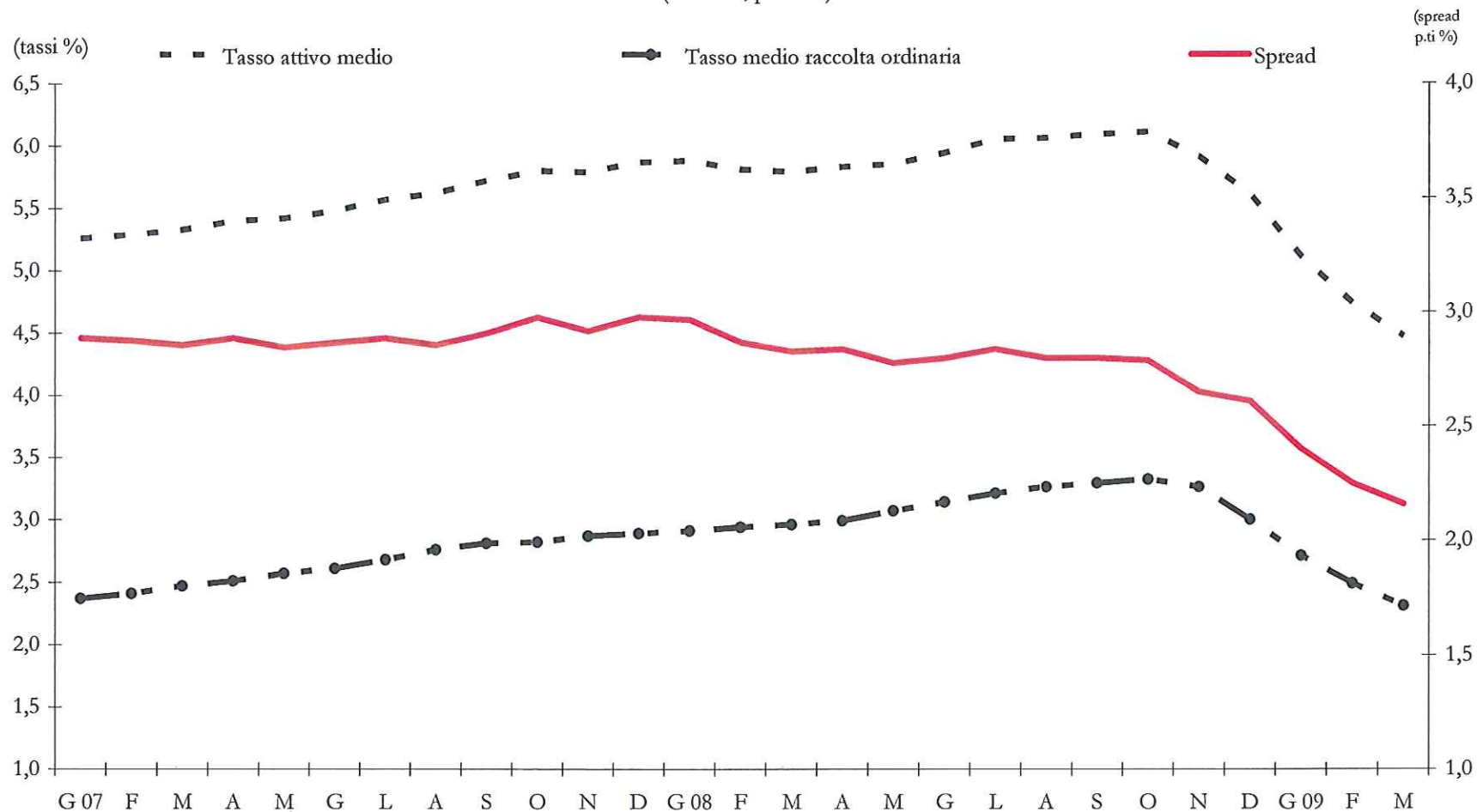


Lo spread tra impieghi e raccolta ha toccato negli ultimi mesi il minimo storico



Spread tra tassi attivi e passivi per l'intera economia italiana in riduzione

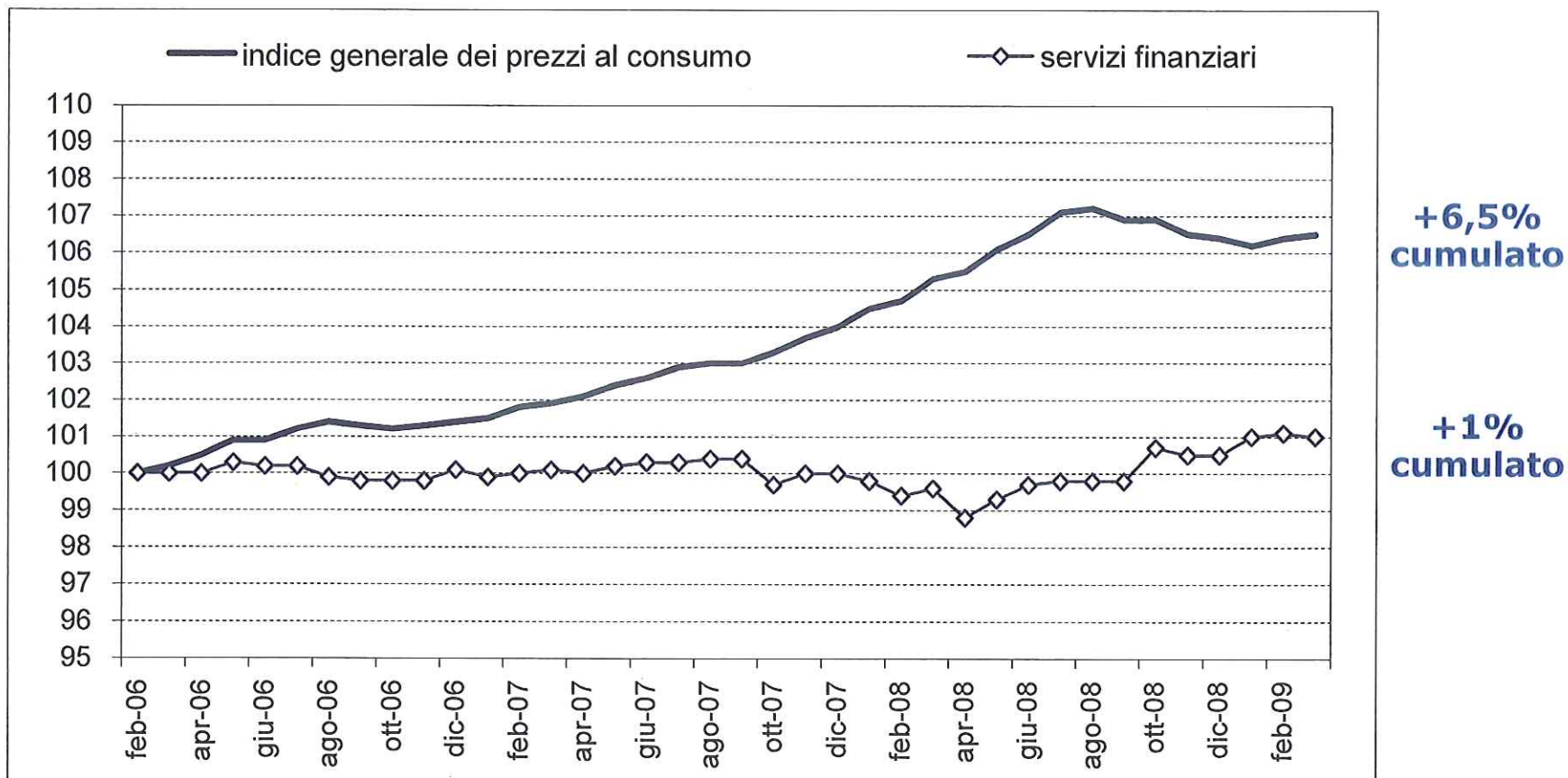
TASSO MEDIO ATTIVO FRUTTIFERO, TASSO MEDIO RACCOLTA ORDINARIA
E SPREAD - Famiglie e Società non Finanziarie
(valori %; punti %)



Fonte: elaborazioni e stime Centro Studi e Ricerche ABI

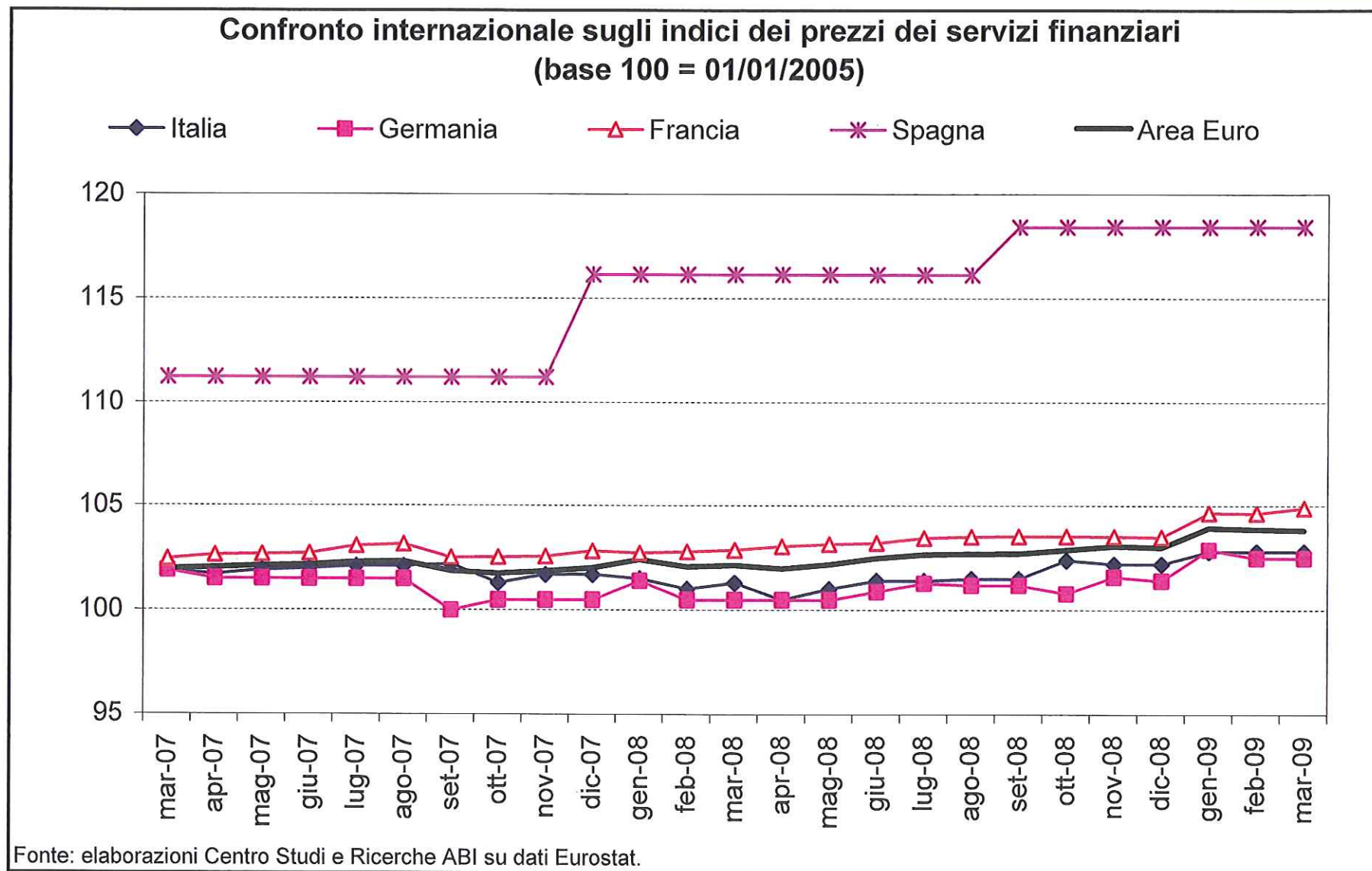
Negli ultimi tre anni l'indice Istat dei prezzi dei servizi finanziari ha registrato una variazione inferiore all'indice generale

Indice generale dei prezzi al consumo e indice dei servizi finanziari
(base 100 = 01/02/2006)



Fonte: elaborazioni Centro Studi e Ricerche ABI su dati Istat.

Anche nel confronto internazionale la dinamica dei prezzi dei servizi finanziari in Italia è stata migliore

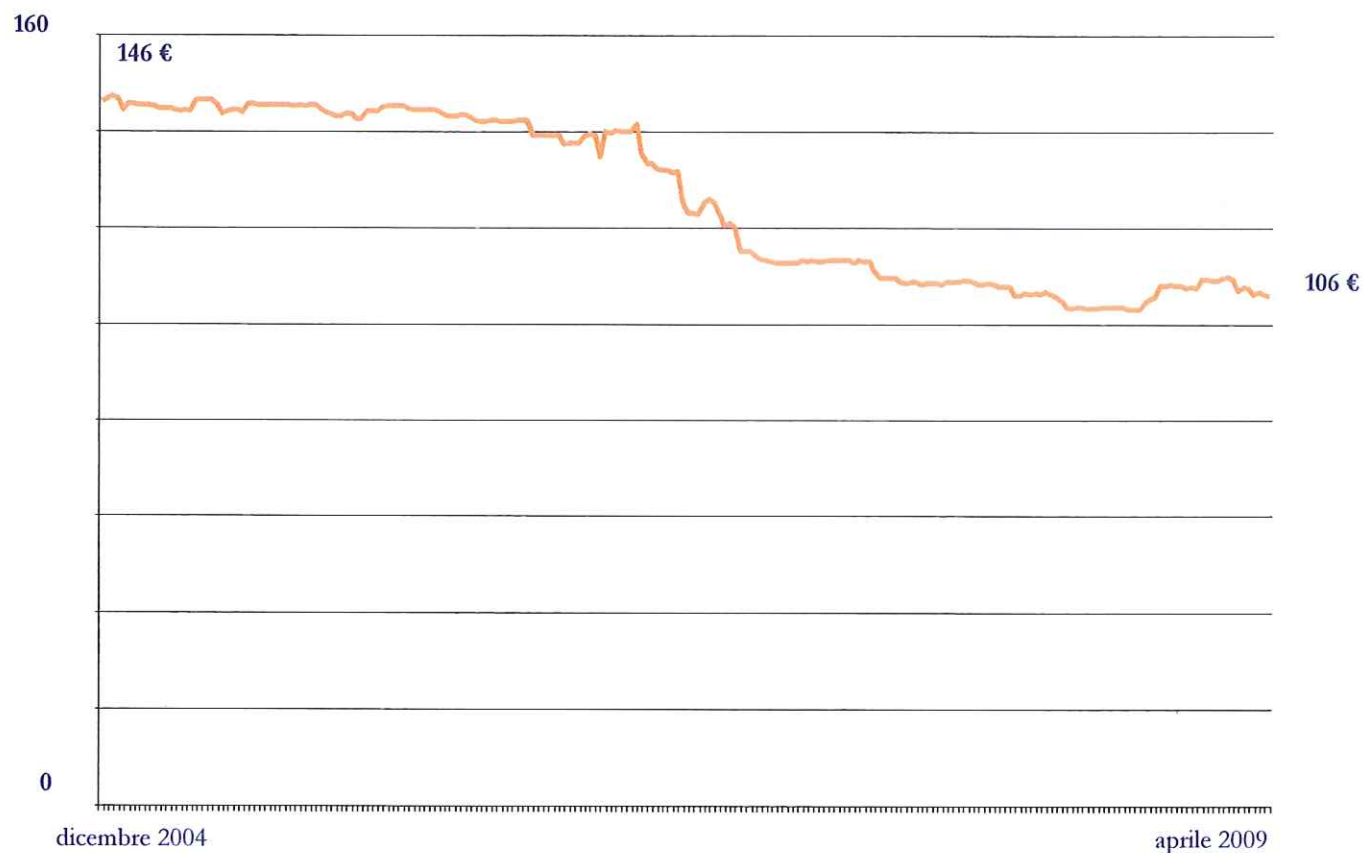


Riduzione del prezzo dei conti correnti bancari a pacchetto di oltre il 30% in termini reali (27% in termini nominali) rispetto al 2004



Andamento del prezzo medio del c/c*
sintesi per i sette profili di utilizzo Eurisko (standard)

Prezzo medio
del c/c esclusa
imposta di bollo (€)



Fonte: PattiChiari.

* esclusa l'imposta di bollo (34,2 euro)

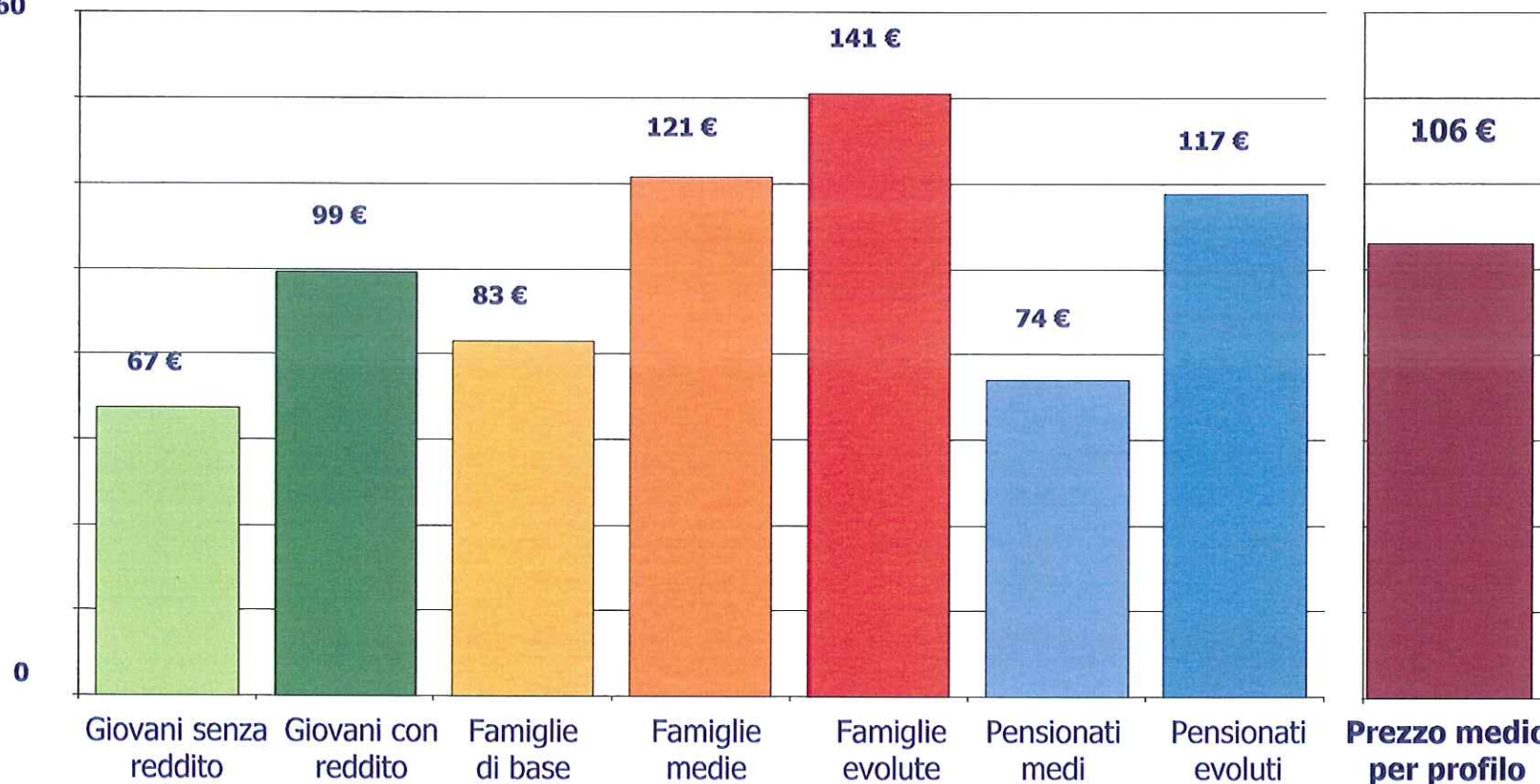
Prezzo medio annuo del conto corrente* pari a 106€ per utilizzo allo sportello, e 77€ per un utilizzo online (risparmio del 27% da canali alternativi)

Prezzo medio annuale dei c/c a pacchetto per profilo di utilizzo* aprile 2009



Prezzo medio
del c/c esclusa
imposta di bollo (€)

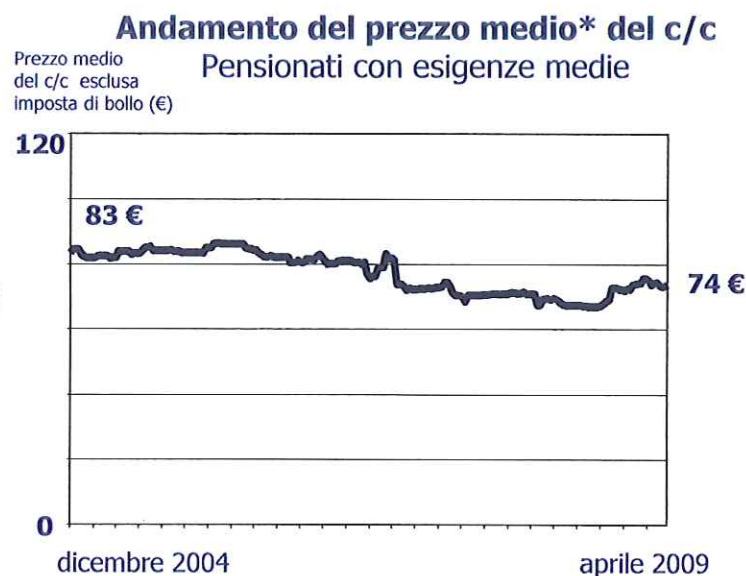
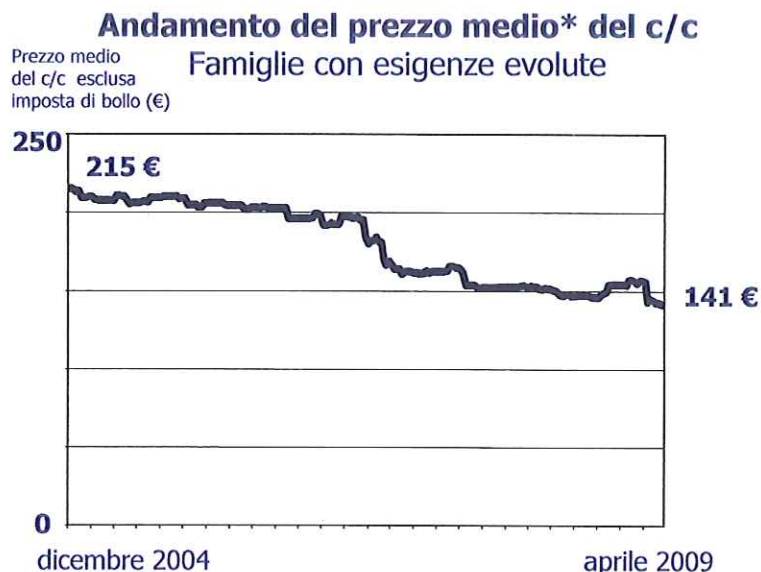
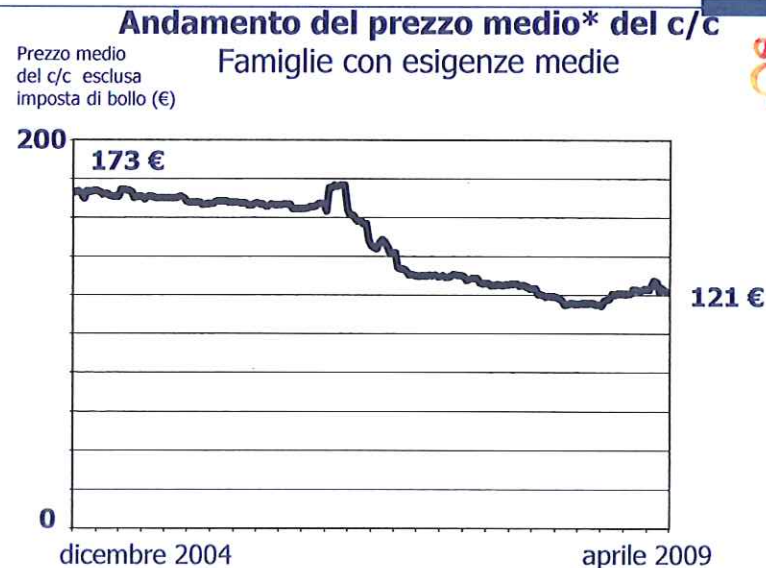
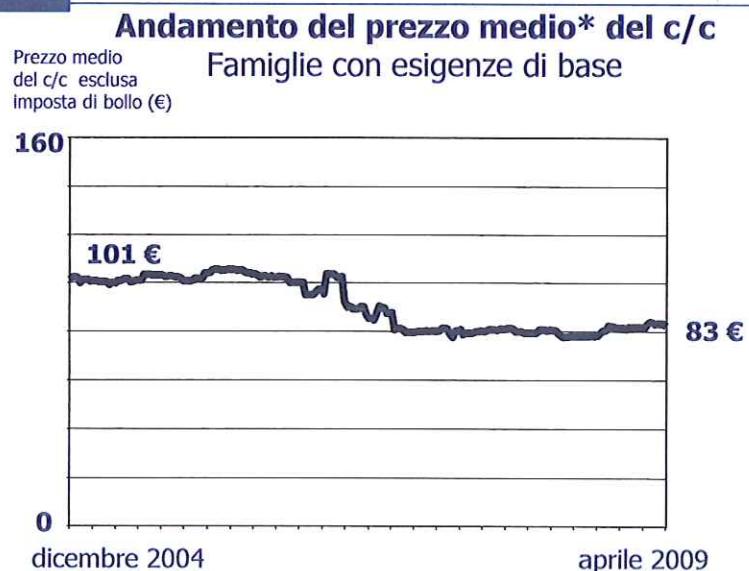
160



Fonte: PattiChiari.

* esclusa l'imposta di bollo (34,2 euro)

Prezzo del c/c calcolato in base a specifici profili di utilizzo definiti tramite indagini demoscopiche su un campione rappresentativo della clientela bancarizzata



* esclusa l'imposta di bollo (34,2 euro)

Fonte: PattiChiari.

Il complesso delle funzioni svolte dalle banche nel corso dell'ultima decade non ha avuto un ruolo inflazionistico sull'intera economia

DEFLATORI DEL VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO RIPARTIZIONE PER BRANCA PRODUTTIVA - Variazioni % annue

	var % media annua nel periodo 1996-2008
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-1.0%
Industria in senso stretto	2.0%
Costruzioni	3.6%
Commercio, riparazione e beni per la casa	1.5%
Alberghi e ristoranti	3.2%
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	0.9%
Pubblica amministrazione (1)	3.2%
Istruzione	2.9%
Sanità e altri servizi sociali	3.6%
Altri servizi pubblici, sociali e personali	2.5%
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	2.8%
Pil	2.5%
<i>Per memoria:</i>	
<i>Indice generale del costo dell'attività bancaria (2)</i>	1.2%

Note: (1) Include difesa e assicurazioni sociali obbligatorie.

(2) Per il 2008 dato stimato.

Fonte: elaborazioni e stime Centro Studi e Ricerche ABI su dati ISTAT e Banca d'Italia.



